

Indice Articoli ANIASA

24 Luglio 2025

ANIASA

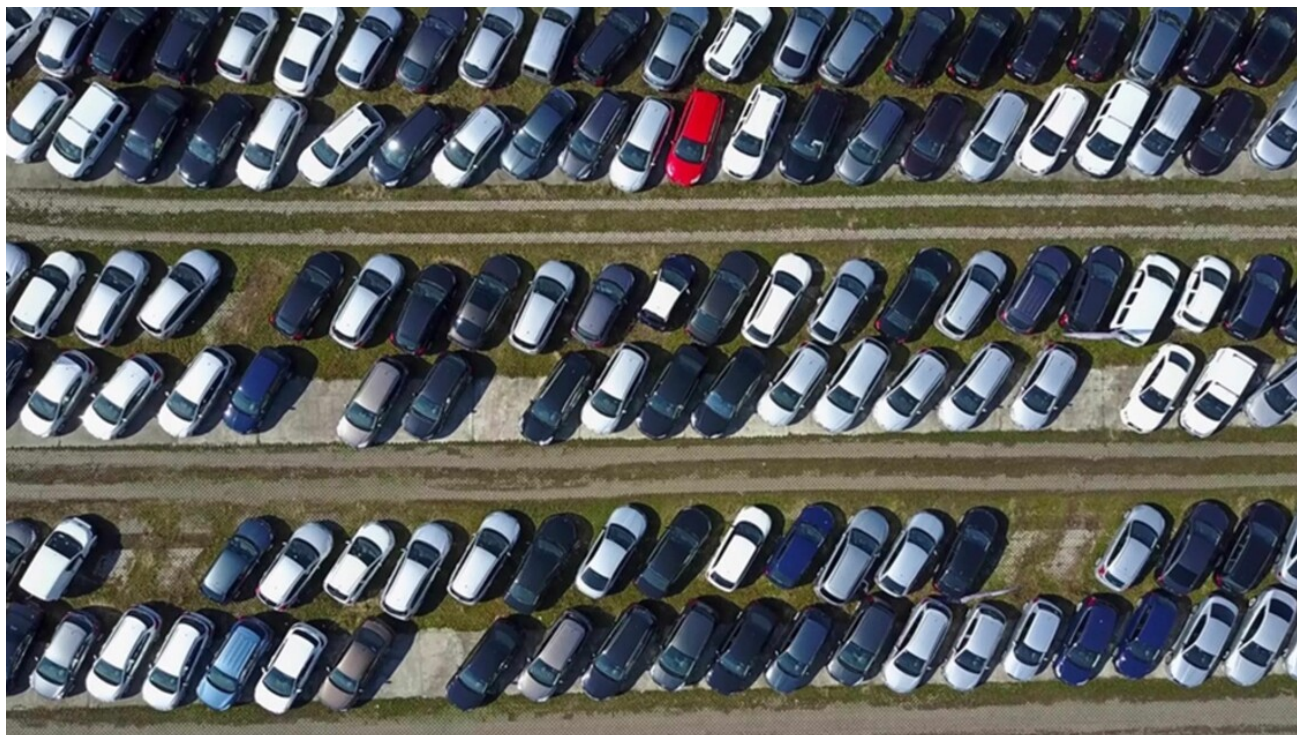
23/07/2025	QUATTORRUOTE.IT	AUTO AZIENDALI ELETTRICHE ANIASA: NO ALL'OBBLIGO DELLE BEV DAL 2030	Pag. 2
23/07/2025	ANSA.IT	ANIASA, NO ALLE FLOTTE SOLO ELETTRICHE AL 2030	Pag. 3
23/07/2025	ILGIORNALE.IT	LE SOCIETÀ CHE NOLEGGIANO AUTO DOVRANNO ACQUISTARE SOLO VEICOLI ELETTRICI	Pag. 4
23/07/2025	ALVOLANTE.IT	SOLO AUTO ELETTRICHE PER LE FLOTTE DAL 2030	Pag. 6
22/07/2025	FLEETMAGAZINE.COM	DAL 2030 LA UE VUOLE IMPORRE LE AUTO ELETTRICHE A NOLEGGIO E FLOTTE AZIENDALI	Pag. 8
23/07/2025	MISSIONLINE.IT	UE IMPONE AUTO ELETTRICHE IN FLOTTA? ADDIO TERMICHE A NOLEGGIO, SOLO BEV	Pag. 10

Auto aziendali elettriche **Aniasa**: no all'obbligo delle Bev dal 2030



No al divieto di inflottare auto con motori endotermici dal 2030. L'ipotesi di una proposta normativa allo studio della Commissione europea per imporre l'elettrico per le vetture intestate alle aziende, oggetto di contratti di noleggio a lungo termine o destinate al noleggio a breve termine, che aveva già suscitato **un coro di critiche** in Germania, viene rigettata anche in Italia dall'**Aniasa**. L'associazione confindustriale degli operatori dell'autonoleggio operanti nel nostro Paese ha diffuso una nota di commento in cui esprime "la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento". Con questa iniziativa, sostiene ancora l'**Aniasa**, "non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spingono aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri". L'organizzazione mette inoltre in guardia rispetto a distorsioni del mercato derivanti dalla differenziazione del trattamento fra soggetti privati ed aziendali e al rischio di "un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto", sia in generale sia per l'industria del settore.

ANIASA, no alle flotte solo elettriche al 2030



In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, **ANIASA** esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.

Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare.

Le società che noleggiavano auto dovranno acquistare solo veicoli elettrici

È il piano che la Commissione Ue starebbe approntando per portarlo in discussione all'Europarlamento e al Consiglio europeo in autunno. Da quando scatterebbe l'obbligo



Dal prossimo 2030, praticamente «domani», le flotte aziendali e le società che noleggiavano auto dovranno acquistare solo veicoli elettrici. È il piano che la Commissione Ue starebbe approntando per portarlo in discussione all'Europarlamento e al Consiglio europeo in autunno. A riferire questa mossa a sorpresa di Ursula von der Leyen è il quotidiano tedesco Bild am Sonntag. La presidente della Commissione, dunque, da una parte «riconosce» l'importanza della neutralità tecnologica, che contempla l'utilizzo di tutte le alimentazioni green disponibili, mentre dall'altra, viste le difficoltà oggettive relative all'imposizione del solo «tutto elettrico» dal 2035, tenterebbe ora la via di mezzo per assecondare quella parte politica di Bruxelles che non vuole mollare la presa, nonostante tutti i gravi problemi che il diktat ha causato al sistema automotive europeo.

Secondo la Commissione già entro il 2027 almeno il 75% delle flotte aziendali avrebbero dovuto essere solo a batteria, per poi arrivare al 100% tre anni dopo. Pura illusione, alla luce della realtà dei fatti e degli orientamenti del mercato.

Infrastrutture insufficienti soprattutto se si guarda a quelle ad alta velocità di ricarica elettrica, indispensabili, listini sempre elevati dell'offerta e scarsa disponibilità di veicoli commerciali con alimentazione a zero emissioni (allo scarico), oltre all'apatia generale del mercato: questi i nodi tuttora presenti.

L'iniziativa allo studio viene bocciata da **Aniasa**, l'Associazione italiana industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, al cui vertice siede Alberto Viano. In una nota, riferendosi al possibile divieto dal 2030 di immatricolare vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e le società di noleggio, **Aniasa** «esprime la più totale contrarietà». «Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche - la replica dell'associazione - non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare».

Protesta anche la politica. Markus Ferber, eurodeputato della Csu tedesca, avrebbe già chiesto alla presidente von der Leyen di rinunciare al progetto. Contrario anche il ministero dei Trasporti di Berlino: «Respingiamo fermamente questa ipotesi e abbiamo comunicato la nostra posizione negativa anche alle compagnie di autonoleggio». Sulla stessa linea è la Vda, l'Associazione tedesca dei costruttori: «Sono necessari miglioramenti delle condizioni quadro. Fissare obiettivi è una cosa, consentirne il raggiungimento è un'altra. Ed è qui che l'Ue ha ora un dovere». No, tra gli altri diretti interessati, anche da Richard Knubben (Leaseurope) e Nico Gabriel (Sixt).

In attesa che alla fine di settembre si conoscano i risultati della consultazione che Ursula von der Leyen ha lanciato sulla revisione delle normative capestro del green deal legato all'auto e delle verifiche annunciate che saranno fatte a inizio 2026, l'impressione è che la presidente, scampata alla mozione di sfiducia sul caso Pfizer, sia ora sotto scacco da parte della componenti ambientaliste e delle potenti lobby

europee, preoccupate dal vento ora contrario rispetto a quanto era stato deciso dal precedente esecutivo, con il compiacimento di buona parte delle case automobilistiche, le stesse che ora hanno ingranato la retromarcia.

Solo auto elettriche per le flotte dal 2030

È la proposta della Commissione Europea che vorrebbe imporre l'auto elettrica per le flotte aziendali e i noleggi.



SI ACCELERA CON LE FLOTTE

Se è ancora viva la volontà da parte dell'Unione Europea di mettere al bando la vendita di nuove auto con motori a combustione dal 2035, per il settore delle flotte aziendali e dei noleggi la scadenza potrebbe essere ancora più ravvicinata. La Commissione sta infatti valutando la proposta di imporre esclusivamente auto elettriche a partire dal 2030 per le gli acquisti destinati alle flotte aziendali e alle società di noleggio auto. Un provvedimento che, se diventasse effettivo, avrebbe un impatto enorme considerando che flotte e noleggi rappresentano circa il 60% delle nuove immatricolazioni. L'obiettivo è palese: accelerare la decarbonizzazione del settore automotive, favorendo l'ingresso di circa 7 milioni di nuove auto elettriche entro il 2035, con un effetto a cascata sugli investimenti nella produzione di veicoli elettrici e nelle infrastrutture di ricarica.

TRANSIZIONE PIÙ VELOCE

Stando quanto riferisce il quotidiano tedesco Bild am Sonntag, Bruxelles avrebbe pianificato di presentare la proposta entro la fine dell'estate. Il provvedimento dovrebbe quindi essere discusso nel Consiglio Europeo e in Parlamento, così come dai governi degli Stati membri, per

un iter che promette di non essere libero da ostacoli visto i grandi interessi in gioco. L'ipotesi era già emersa nelle bozze preliminari per il rilancio dell'industria automobilistica e ha già ottenuto il convinto sostegno delle lobby ambientaliste, come Transport & Environment: i sostenitori della proposta sono convinti che partendo prima con le flotte la transizione all'elettrico diventerebbe più rapida e con meno intoppi, dando benefici in termini di emissioni in tempi più brevi.

DEL TUTTO IMPRATICABILE

Non mancano però le voci contrarie alla proposta. Dal ministero tedesco dei Trasporti fanno sapere di aver respinto fortemente l'ipotesi e che si farà il possibile affinché la misura non venga approvata. Anche l'**Aniasa** (l'associazione nazionale del noleggio) si dice contraria e afferma: "Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare". A mancare, secondo molti osservatori, è un'infrastruttura capillare di ricarica: senza un grande investimento pubblico, unito a incentivi economici e una strategia più graduale, la proposta potrebbe avere addirittura effetti negativi sulla transizione all'elettrico.

Dal 2030 la UE vuole imporre le auto elettriche a noleggio e flotte aziendali



Secondo indiscrezioni raccolte dalla stampa tedesca, la Commissione europea sta valutando un divieto di auto a combustione per noleggio e flotte aziendali a partire dal 2030. Il commento di **Aniasa**

Riferisce la **stampa tedesca** di avere acquisito informazioni sui piani dell'Unione Europea.

Emerge che la Commissione europea sta valutando un divieto di auto a combustione per noleggio e flotte aziendali a partire dal 2030.

UNA LEGGE PER ELETTRIFICARE LE FLOTTE

Non è una novità improvvisa: il Piano europeo per l'automotive, infatti, identifica le flotte aziendali come settore chiave per l'elettrificazione della mobilità.

Leggi Anche: Le Flotte Aziendali devono diventare elettriche, lo vuole l'Europa

Una legge europea per obbligare il mondo delle flotte e del noleggio a passare

all'elettrico è attesa a fine anno.

Obbligo di mobilità aziendale elettrica dal 2030

Finora, però, se ne è parlato in termini astratti. Le nuove indiscrezioni parlano di un obbligo di auto elettriche dal 2030. Secondo Bild, il 60% del mercato delle auto nuove sarebbe interessato da questi piani. Il resto del volume è destinato ai clienti privati.

A fine estate la Commissione europea intenderebbe presentare il nuovo regolamento e portarlo in Parlamento. Il Consiglio e il Parlamento dell'UE devono dare il loro consenso, così come i governi degli Stati membri.

Le reazioni contrarie e il commento di Aniasa

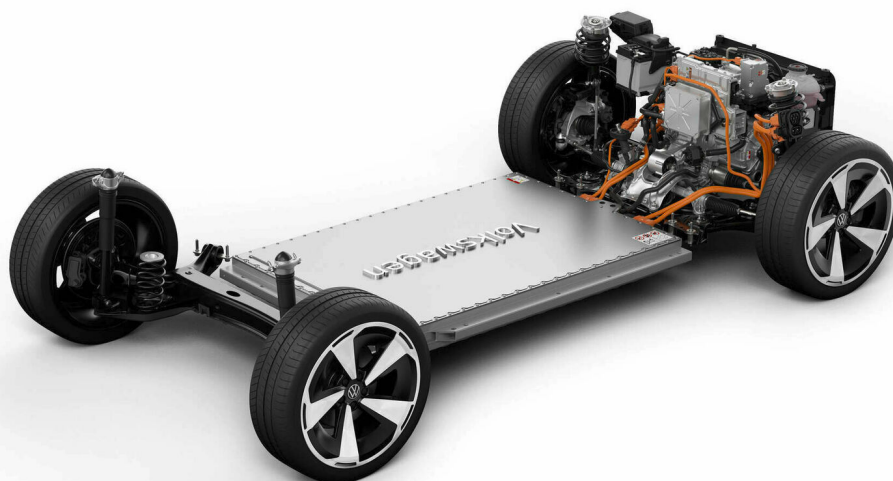
Da Aniasa riceviamo e pubblichiamo un commento su questa notizia.

“In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, Aniasa esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare”.

In Germania, il Ministero dei Trasporti guidato dalla CDU ha già dato un segnale domenica: non crede ai piani per un divieto di motori termici per i fornitori di auto a noleggio e le flotte aziendali.

Si è espressa negativamente anche Sixt: “Un divieto sui motori a combustione interna per i gestori di flotte a partire dal 2030 è del tutto impraticabile – afferma Nico Gabriel, membro del consiglio di amministrazione di Sixt -. I turisti difficilmente potranno utilizzare le auto a noleggio e i consumatori non potranno praticamente più noleggiare veicoli. C'è carenza di stazioni di ricarica in tutta l'UE. Al ritmo attuale di espansione, la situazione non cambierà”.

UE impone auto elettriche in flotta? Addio termiche a noleggio, solo Bev



Avanza l'iter che dall'Europa vede l'intenzione di avere nuove auto in flotta solo elettriche, quindi anche ogni auto a noleggio, tra poco più di 4 anni, sarà Bev: addio termiche a noleggio?

**Audi for business**
Fare impresa, guidati dall'avanguardia.
[Scopri di più](#)



Gamita Audi A5 Avant. Criclusa gamma Audi A5 Avant e-tron. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 2,2 - 7,8. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 51 - 177. Gamita Audi A5 Avant e-tron. Autonomia elettrica ciclo di prova combinato (km): 90 - 104. Consumo elettrico (kWh/100 km) ciclo combinato (WLTP): 15,2 - 16,2.

Come largamente anticipato su queste pagine sin dai primi documenti di indirizzo ai membri "tecnici" della commissione europea, e recentemente spiegato meglio, procede l'iter per molti spaventoso che potrà portare, gradualmente e in funzione delle approvazioni di Parlamento e Consiglio europei, al **TUTTO ELETTRICO, per le auto in flotta**.

Questo, significherebbe non solo per le aziende, i dipendenti driver, ma per tutti quelli che usano auto o veicoli in genere, anche commerciali leggeri, a noleggio, una **rivoluzione**.

Eh sì, se le società che noleggiavano auto, dovranno acquistare solo veicoli elettrici, dal 2030 (che sono 4 anni e mezzo da oggi): è un cambiamento forte, per tutti non solo nel B2B e nella mobilità aziendale.



Alberto Viano

Aniasa contraria al noleggio di solo elettriche

Il primo commento italiano forte, contrario, arriva da **Aniasa**, con **Alberto Viano** che circa questo divieto ipotizzato (dal 2030 basta termiche e anche basta ibride per flotte aziendali, quindi anche i noleggi) esprime la *“totale contrarietà, perchè non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni, ma si spinge a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.*

Senza contare che un obbligo anticipato al tutto elettrico per le flotte aziendali, creerebbe una grave distorsione sul mercato, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli e un peggioramento delle condizioni del settore in generale”.